



# NOTIZIARIO



Via Dante, 18 - Cantù - Apertura: mercoledì e venerdì ore 21-23 - Tel. e Fax 031.711810 - e-mail: cantu@cal.it - www.calcantu.it



Spedizione in abbonamento Postale - Poste Italiane Spa

eccezione art. 2, comma 1, lettera g) del D.L. 353/03 convertito con modifiche in legge n° 46/04 - Filiale di Como

Dir. Resp.: Anna Campanello - redaz. CAI Cantù - Iscr. nel ROC co il n. 5734 - Autoriz. Trib. Como n° 8/94 del 20/4/94 - Stampa: Tecnografica - Cantù

## UNDER 12

### Piccoli grandi sciatori crescono

#### STAFF SCI CLUB

Ad ottobre la decisione di mettere in calendario il corso "Under12" a Bobbio sembrava abbastanza azzardata, vista la siccità e la mancanza di neve. A fine novembre tutti si chiedevano come potessero continuare ad insistere e mantenere fede alla decisione presa, ma noi eravamo fiduciosi nell'Innevamento artificiale del comprensorio di Bobbio e così, spostando l'inizio di una sola settimana, il risultato ottenuto è stato ben al di sopra di ogni aspettativa. Giovedì 8 dicembre due "lingue di neve", debitamente preparate dalla società Implantì, hanno accolto il nostro folto gruppo di bimbi, che in solitaria (o quasi) scorrevano in lungo

e in largo indisturbato, tra una risata ed un richiamo del maestro. Dal più piccolo principiante di tre anni fino al più grande, i nostri sciatori hanno goduto di nove intense ore di lezione da parte dei maestri apprendendo al meglio e perfezionando il proprio stile sfruttando il poco affollamento delle piste. I genitori paradossalmente grazie alle belle giornate non se la sono presa più di tanto per non aver calzato gli sci ma si sono rilassati a passeggiare verso i rifugi da cui osservare i loro piccoli campioni. Le giornate di sole hanno poi contribuito all'allegria e al clima festoso dei bambini che non solo hanno appreso molto, con calma e tranquillità, ma al momento finale della festa con relativi diplomi, cercavano di capire come e quando poter rimettere gli sci al più presto.

Il corso di sci "Under12" ha quindi mostrato ampiamente quanta voglia i nostri piccoli sciatori hanno di divertirsi sulla neve; li ha uniti come gruppo e li ha portati ad essere in grado di affrontare le piste con una certa autonomia. Certo qualcuno più disperato degli altri, ma vederli muoversi in autonomia sulle piste da sci già da piccoli, oppure vederli arrivare a scivolare veloci e in sicurezza come i più bravi, ha ripagato genitori e organizzatori. Ora aspettiamo i nostri piccoli alle prossime uscite di Chiesa Valmalenco, Aprica e Cervinia per mettere in pratica quanto appreso, e sfruttare la tanto attesa neve.



## TESSERAMENTO 2017

**E' aperto il tesseramento** per l'anno 2017 e l'ammissione del Nuovo Socio. La segreteria della nostra sezione è a disposizione nei giorni di mercoledì e venerdì, dalle 21,00 alle 23,00.

Aderire o confermare l'adesione al **C.A.I.** è **importante**:

- assicura, automaticamente con il tesseramento, una POLIZZA INFORTUNI al Socio Impegnato nelle attività sociali
- permette di ricevere la bella rivista mensile **Montagne 360°** e il **Notiziario** sezionale
- dà un contributo alla nostra Sezione, per lo sviluppo delle attività sociali
- è motivo di orgogliosa appartenenza e condivisione dei valori sociali.

Le quote, che evidenziamo sono le minime suggerite dal CAI centrale:

<b>Socio ordinario</b>	€ 43,00
<b>Socio familiare</b>	€ 22,00
<b>Socio juniores</b>	€ 22,00
(dal 18 al 25 anni)	
<b>Socio giovane</b>	€ 16,00
(fino a 17 anni)	
<b>Costo nuova tessera</b>	€ 5,00
<b>Tessera Sci Sicuro + Tessera Sci Club</b>	€ 22,00

CASSA RURALE ED ARTIGIANA



La banca del territorio. Da centodieci anni.

www.cracantu.it



sconto 10% a tutti i soci CAI

**Centro Commerciale Mirabello**  
Via Lombardia, 68 - Cantù (CO)  
Tel. 031 734774 - Fax 031 734762  
www.otticaeos.com



TRE GIORNI SULLE DOLOMITI

# Un week-end da favola!

**ANNA ROSSINI**

Eccoci: è venerdì 27 gennaio e sta per iniziare il tanto atteso week end di sci alpino sulle Dolomiti: destinazione Val Gardena (Gherdèina), più precisamente Ortisei. Il gruppo dei genitori che fanno il viaggio in "corriera" si presenta puntuale al piazzale CAI alle ore 5.00; il tempo di caricare sci, scarponi, bastoni e via si parte. Le due famiglie, capitanate da Graziano e Marco, ci raggiungeranno in auto all'area di servizio in autostrada. L'entusiasmo traspare sui visi, anche se un po' assennati, di tutti. Dopo un paio di ore ci fermiamo per la colazione; le due famiglie si uniscono al gruppo e poi proseguiamo tutti insieme il nostro viaggio, senza più soste, fino a Ortisei. La giornata promette bene: tanto sole e nessuna nuvola in cielo; questo cielo che quest'anno si è dimostrato poco generoso di neve, infatti lo spessore del manto nevoso nel fondo valle risulta poco più di 1cm!! Arriviamo così alla meta del nostro primo giorno: l'Alpe di Siusi, un comprensorio soleggiato adagiato su pendii non troppo "pendenti", da cui si possono ammirare l'altopiano



dello Sciliar, i maestosi gruppi del Sasso Lungo e Sasso Platto e più in fondo quello del Sella. Le piste sono alla portata di tutti e, nonostante la penuria di neve fresca, le condizioni della neve risultano perfette, l'innervamento artificiale non sembra neanche artificiale. Insomma ci sono le condizioni ottimali per potersi divertire. Esploriamo l'alpe con gli sci in lungo e in largo, facciamo tutti insieme una breve pausa per mettere qualcosa sotto i denti e poi affrontiamo le ultime discese prima di recarci in albergo a Ortisei. Anche l'albergo è una novità piacevole del 2017; l'unica nota negativa

la sua posizione forse un po' troppo defilata dal centro di Ortisei, raggiungibile a piedi in circa 20 minuti di cammino oppure con lo skibus. La sera durante la cena si consultano le cartine per decidere quali piste affrontare all'indomani; le idee sono tante. Il sabato 28 gennaio si presenta bene con il solito cielo blu, solo qualche lieve velatura nel corso della giornata. Ci dividiamo in gruppi: un gruppo decide di sciare nella zona di Arabba al cospetto di Sella-Pordoi e a Porta Vescovo, un secondo gruppo esplora invece la Val Gardena con la famosa pista Sasslong, sconfinando nella vicina Val di Fassa; qualcuno affronta invece il Sellaronda, mentre altri si dedicano ad una salutare e piacevole camminata, purtroppo non in neve fresca. Il tardo pomeriggio arriva presto, e stanchi ma soddisfatti ci ritroviamo per cena in albergo.

La domenica 29 gennaio, fatti sacchi e bagagli, si ritorna sulle piste: la maggior parte decide di sciare al Seceda proprio sopra Ortisei, qualcuno opta di affrontare prima la Sasslong che si trova sul versante opposto, mentre altri si spingono più lontano sulla mitica Marmolada. Al Seceda le piste sono lunghissime e perfette, garantendo un divertimento prolungato. Le ore trascorrono veloci, e presto arriva l'ora di pranzo e poi l'ultima discesa. Prima però la foto ricordo tutti insieme con alle spalle queste amate montagne e nel cuore già il ricordo di queste giornate... e intanto la mente va, e il pensiero corre al prossimo week end 2018!! Arrivederci Dolomiti!



**BELCA**

Arredamenti per la collettività  
Sedie e Tavoli per Mense Aziendali  
e Scolastiche - Bar - Ristoranti

20048 Carate Brianza (MI) - Via Riviera, 48  
Tel. 0362 903044 - Fax 0362 803555  
info@belcasrl.it - www.belcasrl.it



di Boghi Paolo e Elio s.n.c.

22063 CANTÙ (Como) Via dell'Artigianato, 28  
Tel. 031/734818 - Fax 031/734950  
www.boghiarredamenti.it - e-mail: arr@boghiarredamenti.it



**STUDIO FRIGERIO**  
CONSULENZA LAVORO - FISCALE - SOCIETARIA

**Dott. Rag. Paolo Frigerio**

Via Unione 4 - 22063 Cantù (CO)  
Tel. 031.70761 - Fax 031.707699

www.studiofrigerio.com

TRE GIORNI SULLE DOLOMITI

# La regina delle Dolomiti

**DIEGO**

È domenica 29 Gennaio, terzo giorno di vacanza ad Ortisei con il CAI Cantù.

Io ed il mio fido compagno d'avventura, Luca Cattaneo, ci svegliamo con l'idea di fare una "tranquilla" scialata nel comprensorio di Seceda per poi rilassarci sul bus che ci riporterà a casa.

Capiremo ben presto che non sarà questo l'andazzo della giornata.

Come ogni mattina, siamo gli ultimi a lasciare l'hotel.

Tutti i membri del CAI, con in capo la presidentessa, Marika Novati, sono sulle piste da almeno un'ora. Ricordo ancora le sue parole a colazione: "mi raccomando si parte alle 15:00. Siate puntuali!!!!". In cuor nostro sappiamo già che non sarà così.

Alle 10:00 siamo ai piedi della Saslong con in mano lo skipass.

Decidiamo di fare il Sellaronda verde in senso antiorario, di modo da arrivare il più velocemente possibile ai piedi della Marmolada.

Fin dall'inizio capiamo che sarà una giornata senza soste e che per cercare di essere puntuali al ritrovo dovremo trattare ed essere fortunati, sperando di non trovare code agli skilift. La speranza è che la dea bendata ci dia una mano, ma come si sa, "la fortuna aiuta gli audaci".

Dopo pochi minuti siamo nel comprensorio di Canazei e sulla nostra sinistra si erge il Pordoi (peccato non si possa scendere su questa bellezza). Procediamo spediti ed in un men che non si dica siamo ad Arabba. Guardiamo l'orologio, sono le 11. Bene ma non benissimo.

Iniziamo ad intravedere la Marmolada e capiamo che dobbiamo iniziare a salire verso porta Vescovo.

Una volta in cima a Porta Vescovo 2.400 m ci lanciamo verso Malga Clapela 1.400 m.

Pista lunga e semplice, in cui si può scendere tranquillamente ed ammirare le bellezze naturali del posto. Bisogna porre attenzione a non rallentare troppo. C'è rischio di racchiattare. Arrivati a Malga Clapela, incredibile



ma vero, c'è la prima cabinovia ad aspettarci.

La prima di tre in totale, che ci porteranno al 3.343 m della Marmolada. Alla seconda cabinovia la temperatura intorno a noi scende, mentre l'emozione sale sempre più!!!

Alla terza fremlamo dalla voglia di arrivare in vetta.

Ed eccoci finalmente sul terrazzo della Marmolada!!!!

Un'emozione incredibile ed indescrivibile.

Non abbiamo molto tempo per godere di questa meravigliosa vista, in quanto abbiamo un appuntamento a cui non possiamo mancare (la presidentessa, Marika, è stata informata della nostra gita ed ha iniziato a preoccuparsi sulla nostra puntualità. Ma va là!!! Siamo persone serie, non manchiamo mai agli appuntamenti).

Per rientrare a Malga Clapela ci attende una pista da 12 km con un dislivello di 1.800 m. Non esattamente uno scherzo, dato il fatto che la pista non è battuta ed abbiamo sul groppo la grande corsa per arrivare fin lì.

La discesa è per noi lenta e faticosa. Ci mettiamo circa 20 minuti.

Arrivati alla seggiovia iniziamo la risalita stanchi ma soddisfatti. Aver scialato sulla REGINA DELLE DOLOMITI

è un'esperienza che tutti dovrebbero provare almeno una volta nella vita. Rientrati ad Arabba sono le 13 in punto. Non ci resta che proseguire il Sellaronda, attraversando in sequenza, Corvara, Colfosco e Selva di Val Gardena.

Ovviamente arriviamo al bus in ritardo, stanchi ed affamati, ma ne è valsa davvero la pena. Era davvero un peccato mortale, essere ad Ortisei in vacanza e non poter scendere su una montagna così leggendaria.

Marika era molto contenta del fatto che avessimo solo 15 minuti di ritardo, che ci ha cazzato solo un paio di volte.

Sotto trovate alcuni dati raccolti, grazie all'applicazione dolomiti superski.

Rendono meglio l'idea, di quello che io ed il mio prode compagno abbiamo fatto: 7.847 metri di dislivello, 41,40 km di piste, 24 impianti presi.

Il tutto in 4 ore.

PS = vorrei ringraziare il CAI Cantù per la pazienza, passione e volontà che hanno nel portare avanti iniziative bellissime che avvicinano le persone a questo sport fantastico che è lo sci!!!

Ciao ciao Dolomiti!!! All'anno prossimo!



Estetica  
Perla Nera

di Magrone Arcangela & C.  
Via G. Fossano 17 - 22063 Cantù (Co)  
Tel. 031.734042

CENTRO  
OTTICO  
MAURI

OTTICA  
OPTOMETRIA  
CONTATTOLOGIA

Sconto del 20% su occhiali completi  
da vista e occhiali da sole  
Sconto del 10% su lenti a contatto

22063 Cantù - CO  
Via Arlberto, 22  
Tel. 031.700.145

Rag. Fabio Frigerio  
Consulente finanziario ed assicurativo

via Carlo Cattaneo, 1 - Cantù  
tel. 3355274396 - 031712277  
E-mail: frigeriofree@yahoo.it  
E-mail: fabio.frigerio@bancagenerali.it

BANCA  
GENERALI  
Finanziaria Italiana  
GENERALI  
Società a partecipazione paritetica

PAKISTAN 2016

# Batura glacier

**GIAMBATTISTA MOSA**

Da sempre, per me, l'estate oltre essere il tempo del riposo è anche il periodo durante il quale realizzare i sogni immaginati durante l'anno. Quindi, anche quest'anno, insieme ad amici di Aslago, Alberto ed Amella, abbiamo organizzato un trekking. Nel 2013, siamo stati in Albania, percorrendo per una settimana il bellissimo "Peaks of the Balkan Trail"; nel 2014 in Georgia da Shatili ad Omalo, con tende e cavalli; infine l'anno passato, nell'Himalaya indiano, in Ladakh nella regione dello Zaskar, dove abbiamo vissuto nove fantastici giorni di marcia quasi sempre sopra i 4000m, fino a 5000m passando per villaggi e monasteri buddisti. Dopo tutto ciò, ci siamo chiesti, "dove potremmo andare quest'anno?".

Decidiamo per il Pakistan. A noi interessa fare un trekking lungo, possibilmente una traversata. Pensiamo subito ai classici: il campo base del K2, facendo però il trekking di ritorno dal Gondokoro La, (un passo a 5900m circa), forse il trekking più bello della regione; oppure l'altro grande classico, la traversata dei due grandi ghiacciai del Biafo e Hispar, noto come Snow Lake Trek. Questi percorsi ci avrebbero portati nel cuore del Karakoram, in un posto eccezionale per chi ama la montagna, l'avventura, il camminare e i grandi spazi. Rinunciamo ad entrambi perché servono 21 giorni, troppi. Dopo mesi passati, a consultare le diverse mappe del Karakoram, alla fine scopriamo un percorso che ci piace, nella Batura Valley. La proposta arriva da un geologo pakistano, Ishaq Ali, responsabile della North Pakistan Adventure, agenzia con la quale decidiamo di sviluppare nel dettaglio il nostro trekking e tour.

La Batura Valley è percorsa dal Batura Glacier, un ghiacciaio molto lungo, più di 60km, mediamente largo un paio di km. Questo ghiacciaio è alimentato da una catena di cime che superano i 7000m e sfiorano gli 8.000m. Tra gli altri, solo

per citare alcuni del più alti, sul lato sud della valle spiccano l'Ultrar Sar 7388m, lo Shispare Sar 7611m, le due cime del Pasu Massiv di 7295 e 7478m, il Batura Wall, 5 cime sopra i 7000m la più

alta di 7794m; solo su questo lato si contano sulla mappa, 15 cime sopra i 7000m, tralasciando i diversi 6000 senza nome e la selva di cime alla testata ovest della valle tra i 6000m e 7000m. Un ambiente fantastico, che immediatamente cattura la nostra immaginazione. Siamo nella regione Hunza, nel secolo autonoma, con una propria lingua, sede di un re che governava queste valli.

Il nostro progetto è quello di risalire la Batura Valley, (partendo dal villaggio di Passu, sulla Karakoram Highway), quindi portarci sul versante nord attraversando a quasi 5000m (ci ritagliamo due giorni interi a questa quota, con l'intenzione di tentare la salita ad una cima facile al di sotto dei 6000m, il Werthum Peak, 5980m) la catena di montagne che delimita la valle (Werthum pass). Arriviamo ad Islamabad il 5 di agosto in serata.

Da qui, con un pulmino, il giorno successivo attraversiamo la catena dell'Himalaya pakistano al Babusar pass (circa 4173m), per scendere a Chillas, in hotel, dove dormiamo. Ripartiamo il giorno successivo lungo la Karakoram Highway, costeggiando il grande fiume Indo, arrivando a Karimabad, capoluogo della regione Hunza, nel Gilgit-Baltistan. Durante una giornata di allenamento, ci godiamo la fantastica vista sulle cime del Rakaposhi 7788m, del Diran Peak 7266m, dello Spantik 7000m, del Ultrar Sar 7388m ecc....cime e ghiacciai, valli, morene e torrenti. Ci troviamo nella catena del Karakoram, un territorio molto arido (l'Himalaya che abbiamo attraversato il giorno



prima, invece è molto verde, simile alle nostre Alpi), eppure il fondovalle dove passa, scavando un letto profondissimo, il fiume Hunza ci appare verde e pieno di alberi.

Possiamo riconoscere i piccoli orti famigliari, le albicocche messe a seccare al sole sui tetti delle case. Ogni piccolo o grande villaggio che attraversiamo lungo la Karakoram Highway è una verde oasi. Anwar Balg, la nostra guida durante il trekking, un signore di 55 anni (di etnia taglika) e 7 figli, ci spiega che senza l'acqua del ghiacciaio non ci sarebbe alcuna possibilità di vivere tra queste montagne. Questo popolo, nei secoli, ha fatto un grande lavoro di canalizzazione e raccolta delle acque.

Scavando nella roccia canali che raccolgono l'acqua del ghiacciaio, la convogliano sempre più lontano e poi verso il basso, distribuendola negli appezzamenti, negli orti, tra le case, portando la vita ad una terra altrimenti arida. Grazie a ciò la gente vive, alleva e coltiva.

Il terzo giorno arriviamo al più piccolo paese di Passu. Di fronte a noi, le cattedralli di roccia e i pinnacoli arrossati dal sole del tramonto del Tupodan (6000m), alle spalle le cime e il ghiacciaio del Pasu e dello Shispare (7611m).

Da qui, inizia il nostro trekking ed entriamo nella Batura Valley, il giorno seguente con Anwar Balg, la nostra guida, insieme ai portatori che si caricano provviste per 8 giorni (uova, riso, chapati, frutta scroppata, verdure, bombole del gas, sedie, tavoli, tende e 4 polli vivi.....).


**TOMASELLA**

Installazione impianti termosanitari civili - Industriali e di condizionamento

 22063 Cantù - Via Bolto, 7  
 Tel. 031.730830 - Fax 031.7379769  
 e-mail: Info@idraulicatomasella.it - www.idraulicatomasella.it

**D.B.R.** S.p.A. *Impresa costruzioni edili*
*di Bosticca geom. Davide & C.*

 Sede legale, uffici e magazzino  
 22063 Cantù, via per Intimiano, 35  
 Tel. 338.7053764 - Tel e Fax 031.713946  
 e-mail: dbr\_bosticca@allce.it

**Dino MARZORATI** s.r.l.  
 costruzioni

 22063 CANTU' - VIA COSTANTINO 18  
 TEL. 031714862 - FAX 031 711755  
 Info@dlnomarzorati.com  
 www.dlnomarzorati.com

PAKISTAN 2016

## Batura glacier

Il primo ed il secondo giorno, camminiamo circa 10 ore per giorno comprese le soste, attraversando il black glacier e arriviamo a circa 3800m dove montiamo il campo. Siamo di fronte al Batura First Ice Flow. Una immensa colata di ghiaccio che scende dal Pasu Massiv e dal Batura Wall inserendosi nel Batura Glacier. Proseguiamo ancora fino al Batura Second Ice Flow un'altra enorme colata di ghiaccio che scende dalla lunga catena del Batura Wall e da altre cime di testata, tra le altre il Pamir Sar 7016m e il Kamri Dior 7150m, che in lontananza vediamo. Risalendo la valle ci rendiamo conto di essere in un ambiente enorme, selvaggio (aquile, yak e leopardi delle nevi, dei quali ne vediamo le impronte e i segni dei morsi e graffi lasciati su un piccolo di yak che la madre ancora protegge perché sopravvissuto) e mozzafiato. Solo che lo percepiamo solo in alcuni brevi momenti. Non riusciamo a vedere tutto nella sua pienezza e magnificenza.

Il tempo è instabile; la notte spesso piove e in quota nevica, ogni mattina vediamo neve fresca sopra i 4500m. Le nuvole sono sempre molto basse, solo il pomeriggio il cielo riesce parzialmente ad aprirsi e farci vedere lo spettacolo che ci circonda.

Ogni sera speriamo nella bella giornata per il giorno successivo, puntualmente rimaniamo delusi e anche un poco frustrati. Una intera giornata la passiamo al campo in quota, sotto la pioggia. Questo però ci dà la possibilità di passare diverse ore a chiacchiere con Anwar, bevendo litri di tè pakistano (tè con latte), conoscendoci meglio e apprezzando la grande cordialità ed apertura della nostra guida.

Nel giorno seguente ci spingiamo ancora più in profondità nella valle e risaliamo il più possibile il versante, (oltre i 4500m) sempre sperando nel miglioramento del tempo. Alla fine, facendo il conto del giorno che ci rimangono, decidiamo di tornare indietro. Ciò che ci fa desistere è la constatazione della vecchia neve caduta ogni giorno che rende il passo,

incassato tra le montagne, esposto alle valanghe. A malincuore scendiamo ancora nella stessa vallata.

Ci fermiamo e montiamo il campo, ancora una volta, di fronte al Batura First Ice Flow, con nostra meraviglia, da qui in avanti la discesa ci svela tutto quello che durante la salita ci era stato parzialmente nascosto. Le montagne si mostrano nella loro immensità, il tramonto e l'alba sulle cime innevate rimangono un ricordo vivissimo. Il primo pomeriggio, il cielo si apre, il sole illumina il ghiacciaio.

Bastano pochi minuti, poi il primo tuono, non breve e secco, ma lungo e profondo, mi giro, qualcuno grida "valanga!!"; puntando lo sguardo vedo tutto il ghiacciaio di fronte a noi, spazzato dalla cima fino alla base da una nuvola di polvere. Dal primo pomeriggio fino all'alba del giorno seguente enormi valanghe continuano a precipitare dalle pareti. Un portatore, vedendo il mio stupore ed entusiasmo, mi dice sorridendo: "You are like a kid!".

Ritornati a Passu, andiamo in giornata fino al Khunjerab pass a 4693m slm, qui siamo al confine tra il Pakistan e la Cina, 850km da Islamabad. Ora dobbiamo rientrare a Islamabad, per abbreviare il viaggio prendiamo un volo dalla cittadina di Gilgit, che

ci regala la vista sul Nanga Parbat. Poi abbiamo avuto il tempo per immergerci nella bruciante, straripante e varlopianta atmosfera di Rawalpindi, anche questo uno spettacolo davvero imperdibile di questo fantastico Pakistan! Sicuramente la parte più impegnativa è stata la lontananza da Alessandra e dalla piccola Caterina, che mi hanno aspettato con pazienza; non sempre era possibile comunicare e ringrazio ancora Ishaq ed Anwar per aver tenuto i contatti con la mia famiglia quando io non riuscivo.

Sono molto soddisfatto di questo pezzetto di Pakistan, contento per la grandiosità del paesaggio, del trekking e dell'incontro con la gente. La cordialità e i racconti di Anwar, che aveva un ricordo, un aneddoto per ogni pascolo, sasso o ponte incontrato, ricordi legati specialmente alla sua vita da bambino, quando con la mamma risaliva la valle accompagnando gli yak al pascolo, mi ha fatto affezionare a questo luogo, oltre lo spettacolo della natura. La bellezza delle cime e la grandiosità del paesaggio lascia esterrefatti, ma sono i racconti e la cordialità della gente, che hanno messo in me la voglia di tornare ancora tra queste valli, alla ricerca di nuovi entusiasmanti percorsi di trekking.



AGOSTO 2017

### PROPOSTA TREKKING EXTRA EUROPEO IN MAROCCO (10gg)

#### Circuito del Toubkal + Visita a Marrakech

Un viaggio di trekking tra i villaggi dell'Atlante ai piedi del Toubkal, la montagna più alta del Marocco, percorrendo sentieri tra paesaggi incantevoli, in compagnia di una guida locale che ci farà scoprire non solo le montagne, ma anche la vita dei berberi, le loro usanze e tradizioni.

Il programma completo sarà disponibile in sede a metà febbraio  
Costo indicativo:

Trekking 500€ a persona per un gruppo minimo di 6 persone  
Volo a/r 250€. circa se comprato con debito anticipo

Referente Giambattista Mosa - [g.mosa@libero.it](mailto:g.mosa@libero.it)

**TAURUS**  
Calzature

Tutto per Trekking, Alpinismo,  
Running e Ski-running

TECNOGRAFICA  
TIPOGRAFIA LITOGRAFIA  
22063 CANTÙ - Viale Ospedale 5  
Tel. 031.720401 - Fax 031.7092747  
TECNOGRAFICA snc  
di Montorfano e Piva  
[tecnograficasnc1@virgilio.it](mailto:tecnograficasnc1@virgilio.it)

UnipolSai  
ASSICURAZIONI

MOLTENI ASSICURAZIONI  
agenzia di Cantù

Via Vergani 28a - 22063 Cantù  
tel. 031.715814 - fax 031.715052  
cell. 348.3148780

e-mail [CANTU.UN20249@agenzia.unipol.it](mailto:CANTU.UN20249@agenzia.unipol.it)

CORSO DI ALPINISMO SCUOLA ALTO LARIO

# Una bella esperienza



## ANGELO RONCORONI

Si è concluso sabato 8 ottobre il corso di alpinismo su roccia organizzato dalla Scuola Alto Lario con la collaborazione del Cai Cantù e quest'anno c'ero anch'io. Si è trattato di un'esperienza che mi ha soddisfatto pienamente perché sono riuscito a divertirmi nonostante le difficoltà incontrate. Infatti, anche se amo la montagna e la frequento con regolarità, l'ho sempre fatto come escursionista. In verità già da tempo in cuor mio desideravo fare un "salto di qualità" e per questo motivo lo scorso anno ho percorso sentieri attrezzati e diverse vie ferrate proprio per rendermi conto se valeva o meno la pena di provarci anche con l'arrampicata vera e propria.

L'occasione me l'ha offerta il Cai e fin dal momento dell'iscrizione ho atteso con grande impazienza l'inizio del corso che prevedeva incontri di teoria e lezioni pratiche con salite in parete. Il gruppo ristretto dei partecipanti (eravamo in 8) ci ha permesso di essere seguiti singolarmente e di "sfruttare" al meglio il team degli istruttori che con competenza, disponibilità e simpatia ci hanno permesso di avvicinarci al mondo verticale. Sin dalle prime uscite si è subito respirato un clima di sponta-

nea simpatia, ma anche di reciproco rispetto e questo ha permesso al gruppo di amalgamarsi bene e di affrontare e superare, con l'aiuto reciproco, tutte le difficoltà grandi e piccole incontrate durante il percorso. Io e Andrea, rispetto agli altri allievi del corso, eravamo i più "adulti", ma ciò non ha influito negativamente né a livello di entusiasmo né di impegno da parte nostra e insieme abbiamo formato una bella squadra. Le lezioni pratiche si sono svolte per la maggior parte in zone a due passi da casa: Lecco, Pian di Bobbio, Grignetta e Val di Mello, zone che normalmente anche i semplici escursionisti frequentano, ma vi assicuro che come abbiamo avuto la fortuna di vederle e di viverle noi è proprio

tutta un'altra cosa. Le istruzioni e i suggerimenti attenti, puntuali e costanti dei nostri accompagnatori ci hanno permesso di affrontare ogni situazione in tranquillità e sicurezza. Al rientro da ogni lezione la fatica, che comunque inevitabilmente si sentiva, era compensata o addirittura annullata dalla soddisfazione di aver potuto godere di un'esperienza assolutamente interessante e positiva. Caratterialmente io sono una persona riservata e che non parla molto, ma mi auguro che tutti i miei compagni di questa avventura abbiano percepito, al di là delle parole, tutta la mia ammirazione e riconoscenza per gli istruttori e la gioia di aver vissuto questa esperienza in compagnia di ciascuno di loro.

## ESCURSIONISMO ESTIVO 2017

9 Aprile	<b>Sestri Levante</b> – Moneglia (GE)
23 Aprile	<b>Rif. Val di Tegno</b> – Valmalenco (SO)
7 Maggio	<b>Monte Linzone</b> – Valle Imagna (BG)
21 Maggio	<b>Val D'Otro</b> – Val Sesia (VC)
4 Giugno	<b>Rif. Merelli al Coca</b> – Val Seriana (BG)
18 Giugno	<b>Diga del Gleno</b> – Val di Scalve (BG)
2 Luglio	<b>Rif. Vittorio Sella</b> – Val di Cogne (AO)
14-15-16 Luglio	<b>Rif. Tuckett</b> – Dolomiti di Brenta (TN)
10 Settembre	<b>Rif. Gnutti</b> – Val Miller Adamello (BS)
24 Settembre	<b>Rif. Chiavenna</b> – Lago Angeloga Valle Spluga (SO)
8 Ottobre	Escursione promossa dalla sede centrale del CAI <b>Sentiero storico Val Serina</b> – Cornalba (BG)

Sul prossimo «Notiziario» il dettaglio di tutte le gite.



**UNION  
PLAST**

PRODOTTI  
PER L'EDILIZIA  
IDROPINTURE  
RIVESTIMENTI MURALI

UNION PLAST S.R.L.

22040 Alserlo (Co) - Via Carcano, 8  
Tel. 031.631.115 - Fax 031/619.010

Internet: www.unionplast.com - E-mail: info@unionplast.com

**Il Fornaio**  
RADICE®

CANTÙ

P.za Garibaldi, 3 - Tel. 031.714220  
Largo Adua, 14 - Tel. 031.714447  
Via Domea, 47 - Tel. 031.709495  
www.ilfornaioiradice.it

Specialità  
pizze e focacce  
vasto  
assortimento  
pane

**fresart**  
sport e premio

di Frigerio Claudio  
incisione - traforatura  
fresatura metalli  
medaglie - coppe - targhe - trofei

22063 CANTÙ (Como) ITALIA  
Via Cesare Cantù, 4 - Tel. e Fax 031.710640  
info@fresart-italia.com - www.fresart-italia.com  
info@sportepremio.com - www.sportepremio.com

Cultura: viaggio tra i fenomeni da conoscere e capire

# Doline e inghiottitoi

**MARTINO LIRONI**

Proseguiamo nella nostra escursione nella Piancaforina della Grigna che - a piena ragione - potremmo chiamare "Piccolo Carso" o "Carso In miniatura", perché ospita tutte le forme e i fenomeni tipici delle rocce calcaree, concentrati in un'area ristretta.

Una delle conformazioni più esclusive degli ambienti di questo tipo è certamente la *dolina*, croce dei nostri soldati nella guerra '15-'18, ma anche loro protezione, a seconda che stessero avanzando o che cercassero riparo dal fuoco austro-tedesco.

Trattasi, infatti, di una depressione o di una conca di varia grandezza e profondità, dal contorno press'a poco tondeggiante. A volte è totalmente rocciosa, compreso il fondo, ingombro di massi e brandelli di roccia finiti lì per la forza di gravità, dopo essere stati staccati dalle pareti a causa dell'erosione; altre volte il fondo ospita una vegetazione di magre erbe che cresce stentata a ricolmare gli interstizi fra le pietre.

L'acqua piovana vi converge anche dai dintorni e spesso, arrivata sul fondo, trova una via di uscita, uno scarico naturale e vi scompare, insinuandosi in profondità con percorsi più o meno tortuosi. Allenta così il sistema di circolazione sotterranea assai frequente nelle rocce carbonatiche.

Doline di questo genere sono classificate col nome di *inghiottitoi*, proprio a motivo di questo particolare che le diversifica dalla dolina. Comunque sia, queste cavità danno un sensibile contributo a mantenere arido il paesaggio della Piancaforina.

Ma vediamo attraverso quale processo può avvenire la loro formazione.

Dall'esperienza degli speleologi sappiamo che l'acqua piovana e quella di fusione della neve filtrando attraverso la cortina erbosa e lo strato di humus, raggiunge la roccia sottostante e incomincia la sua opera chimica demolitrice, in virtù di quella minima quantità di acido carbonico che essa contiene.

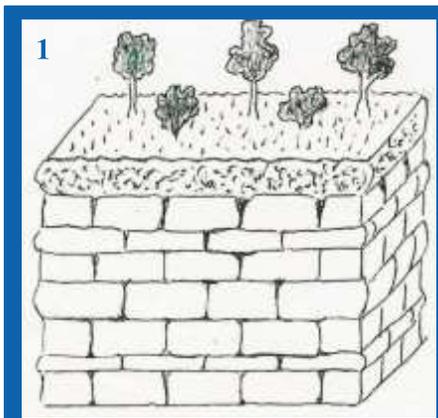
Questa sostanza fa sì che il carbonato di calcio delle rocce - che non è solubile - si trasformi in bicarbonato di calcio, solubile, che l'acqua si porta con sé. Molecola dopo molecola crea

un vuoto, una minicaverna che si amplia sempre più per la sottrazione continua ai danni delle pareti e della volta, la quale si riduce di spessore. Quando esso diviene troppo sottile fino a giungere al punto critico, finisce per cedere causando il crollo parziale (ma più spesso totale) della volta, come è visualizzato nella sequenza di schizzi qui riportati.

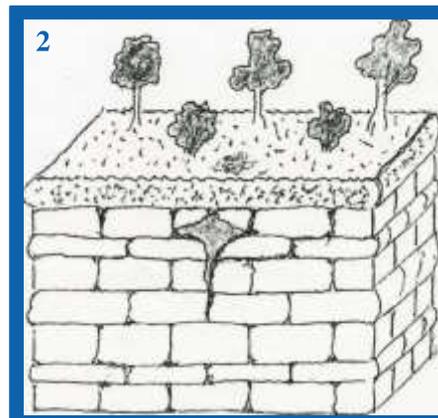
La neonata dolina può assumere aspetti diversi. Se la superficie soprastante la volta era brulla, il fondo si presenterà come un ammasso di blocchi rocciosi di varie dimensioni, destinato a permanere a lungo privo di vegetazione. Se non vi è inghiottitoio, l'acqua che vi confluisce anche dai dintorni viene assorbita dalla porosità della roccia.

Al contrario, se vi era una qualche copertura di cortina erbosa, essa si potrà frazionare in zolle e accompagnerà i residui rocciosi nella caduta, occupandone gli interstizi. E' tuttavia materiale in grado di superare il trauma e riprendere a vegetare, benché a fatica, magari estendendosi fino a ricoprire con suo verde il fondo della dolina.

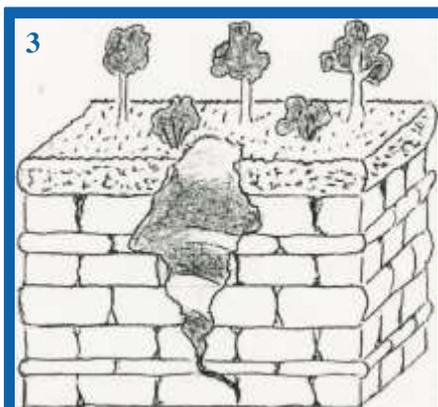
Quella descritta non è la sola modalità della genesi dei due fenomeni in esame. Fra i vari possibili, vi è lo sprofondamento (per sisma, per passaggio di animali o per altre cause) della volta - indebolita dalla pregressa erosione - di uno dei condotti del sistema ipogeo di circolazione delle acque. Il risultato finale è comunque sempre il medesimo.



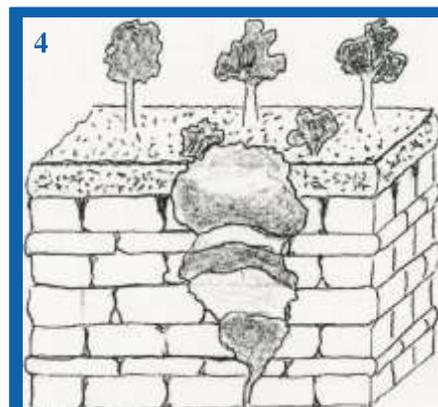
1 Lo strato superficiale di humus lascia filtrare parte dell'acqua piovana, che inizia l'erosione chimica delle rocce calcaree sottostanti



2 Comincia a manifestarsi l'effetto dell'erosione, creando un vuoto delle rocce più tenere



3 Il vuoto si allarga e si ingrandisce. L'erosione, fattasi anche in parte fisica, fa crollare la volta e lo strato di humus



4 Sul fondo della cavità così creata, l'acqua si può trovare o aprire un passaggio. In tal modo la dolina diviene un inghiottitoio

 **Cappelletti gioielleria**  
CANTÙ VIA MATTEOTTI 30 TEL. 031 712271



**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.

Blanchi Donato & Cipolla Alberto  
& Brambilla Marco snc

AGENZIA PRINCIPALE DI CANTÙ  
Via C. Cattaneo, 1 - Tel. 031.712277 - Fax. 031.704242

**BOSTICCA PATRIZIA**  
massofisioterapista  
massaggiatore sportivo

Via Lepanto n. 13  
22063 Cantù (Co)  
Tel. 348.0548073  
pattibosticca@tiscali.it

## GIAMPAOLO BRENNA... "è andato avanti"

Così dicono gli Alpini di un compagno d'armi quando li lascia per passare a un mondo migliore: anche a noi piace immaginarlo così Giampaolo Brenna, in coerenza col modo con cui ha gestito e speso una parte non trascurabile della sua vita. Da sempre innamorato della montagna, potremmo immaginarlo giovane alle prese con la roccia, adulto esperto dei molti modi per fruire del mondo alpino, uomo maturo disponibile a condividere con gli amici gratificanti escursioni in compagnia.

Ma crediamo che la via migliore per rendere merito al suo impegno di socio da vecchia data, di consigliere, poi, della nostra Sezione, e di membro, infine, del Consiglio regionale CAI della Lombardia, sia quello di mettere in evidenza alcuni degli aspetti del suo vivere la passione per la montagna. Non gli andava bene di godersela da solo; ha dedicato tempo ed energie progettare e realizzare forme perché altri – e in specie i giovani – la conoscessero, la frequentassero in sicurezza, e ne traessero motivi e stimoli per crescere alla scuola altamente formativa delle esperienze fatte in montagna. Questo era l'obiettivo primario, l'educativo, che per lui prevaleva anche sul secondo importante fine: quello di creare un vivale per il futuro del CAI di Cantù. Ecco la ragione per la quale, in un lungo arco di anni, si è sobbarcato il peso di essere il responsabile dell'Al-

pinismo Giovanile della nostra Sezione, promotore di iniziative non solo predisposte a tavolino, ma partecipate nel vivo come ogni accompagnatore.

Nelle uscite, delegava di proposito la guida a un collaboratore competente e affidabile e si riservava il ruolo delicato di gestire le relazioni umane col partecipanti, sostenendo, incoraggiando, moderando e richiamando, a seconda del caso. Contemporaneamente esercitava sulla coda della fila un attento controllo per evitare l'eccessivo sgranarsi del gruppo, oppure che qualcuno rimanesse staccato.

Le sue doti organizzative in ordine a corsi, convegni, raduni, settimane estive hanno avuto riscontro in un sensibile aumento numerico annuo di iscritti e accompagnatori, durante il periodo della sua operatività canturina. Ciò è stato notato e giustamente riconosciuto a livello regionale col suo inserimento nella Commissione Lombarda per l'Alpinismo Giovanile; un incarico che gli ha offerto un'opportunità maggiore, e su scala territorialmente più ampia, per realizzare – benché in forma più indiretta – il suo desiderio di avvicinare i giovani alla conoscenza dell'ambiente alpino.

Non si è comunque mai staccato dalla Sezione, poiché ha continuato a partecipare qui ai momenti rilevanti, pur non trascurando la fattiva presenza nell'organismo regionale.



Attualmente i rapidi e incalzanti mutamenti sociali e delle condizioni di vita hanno negativamente influito sull'attività del settore alpinistico giovanile, riducendola drasticamente, tanto da far pensare che le fatiche di Giampaolo Brenna e di chi ha continuato dopo di lui siano rimaste infruttuose e inefficaci. Così non deve essere!

Dal suo spendersi per gli altri è doveroso raccogliere l'input, e superare l'odiosa tendenza a sottrarsi all'impegno nel sociale e a rinchiudersi nel privato; soluzione comoda ma imperdonabile perché stridente con lo spirito che da sempre anima il CAI.

*La redazione*

## MARCO ROSSINI non c'è più



Ha staccato la spina, tolto gli sci, levato le pinne, posato il martello e smesso di correre ovunque si rendesse neces-

saria la presenza di chi amava fare. Amava la montagna e sapeva condurre gli sci sia in discesa che in salita. Era l'anima dello sci agonistico giovanile, che ha seguito in prima persona per vent'anni partecipando all'organizzazione delle attività e garantendo la presenza sulle piste come direttore di gara federale diplomato.

Per tre anni è stato Presidente dello Sci Club Cal Cantù e per altrettanti anni consigliere del comitato Provinciale della Federazione Italiana Sport Invernali. Era il cardine dei corsi di sci per i piccoli e gli adulti, pronto ad aiutare chi si trovava in difficoltà con quelle liste di legno incollate ai piedi. Quanti giovani hanno imparato a sciare con lui, e con lui continueranno a farlo portandolo nel cuore.

Praticava anche alpinismo, dove la fatica si sposa con il piacere del silenzio e della meditazione; era anche istruttore di nuoto e di subacquea, forse proprio per lo stesso bisogno di contemplazione della natura incontaminata.

Si era specializzato come falegname, ma per tutta la vita ha fatto l'agricoltore e questa combinazione di conoscenze l'ha portato ad avere una professionalità multidisciplinare e a divenire l'uomo di riferimento per ogni problema pratico si presentasse fuori e dentro casa. Sempre pronto a dimenarsi, a dare una mano, senza chiedere nulla in cambio; perché non voleva essere uomo di primo piano, ma spalla competente e disinteressata di chi gli voleva bene. Marco era un uomo a tutto campo, un uomo d'altri tempi – quando la competenza in settori differenti era condizione di vita indispensabile – mosso da curiosità e voglia di fare, senza paura di sbagliare, ma d'imparare e trasferire le sue conoscenze agli altri.

Il suo altruismo e la sua determinazione di slancio d'insegnamento per affrontare le difficoltà di ogni giorno senza accampare scuse, ma sostenendo con coraggio la sfida e, come ha sempre fatto lui, facendo tesoro di risultati ed errori. Solo recentemente ho saputo che amava disegnare e dipingere, a conferma del suo desiderio di esplorare tutte le opportunità che la vita offre, e lo faceva in silenzio, tenendo questa passione in privato.

Lo Sci Club e il Cal di Cantù hanno perso un amico importante e il suo ricordo sarà sempre nel cuore di chi l'ha conosciuto e apprezzato. La sua mancanza sarà proporzionale a quella sua presenza costante, all'appoggio e all'affetto che ha dato.

*Luigi Bernasconi*

Noleggio autobus, minibus  
vetture con conducente

**Autoservizi CATTANEO**  
s.r.l.

Via Martiri della Libertà n. 8  
23894 CREMELLA (LC)

Uffici (per corrispondenza e spedizioni)  
Via Liberazione, 13 - 23895 NIBIONNO (LC)  
Tel. 031 692175 - Fax 031 692167  
e-mail: [Info@autoservizicattaneo.com](mailto:Info@autoservizicattaneo.com)  
[www.autoservizicattaneo.com](http://www.autoservizicattaneo.com)

